

FESTA DEI DOPOSCUOLA

13 settembre 2023

Lo schema seguente suggerisce 2 strumenti da vivere con i ragazzi nei propri doposcuola per prepararsi alla festa. Entrambi gli strumenti proposti sono una proposta e quindi assolutamente facoltativi al fine della partecipazione alla festa.

Strumenti di lavoro:

- 1. preparazione dell'incontro del Cardinale con i referenti*
- 2. preparazione dei ragazzi sul tema – sostenibilità*

Ci preme ricordare che chi non riuscisse a sfruttare questi strumenti di lavoro può tranquillamente partecipare a tutta la giornata di festa e ai laboratori in quanto questi strumenti sono facoltativi e a disposizione di chi ha piacere di approfondire il tema della giornata.

1. IL CARDINALE INCONTRA I REFERENTI DEI DOPOSCUOLA

Questo momento è dedicato interamente al dialogo dei referenti con il Cardinale Arcivescovo mentre i ragazzi sono impegnati nello sport e laboratori. È un'occasione importante per stringerci attorno al Cardinale e ragionare insieme sul servizio che svolgiamo con il doposcuola.

Il tema di questo breve incontro è legato al cammino iniziato con la giornata di formazione per i referenti dei doposcuola (in data 18 gennaio 2023). Se in quella giornata ci siamo interrogati su *quale doposcuola sogno*, nell'incontro con il Cardinale chiediamo alcuni suggerimenti su come *realizzare questo sogno*.

Vorremmo quindi chiedere ad ogni doposcuola di produrre, molto liberamente e senza impegno, un brevissimo video da mostrare al Cardinale dove si intervistano alcuni ragazzi del proprio doposcuola che rispondano alla domanda: ***Come sogni il tuo doposcuola?***

Questi contributi video saranno quindi raccolti dall'ufficio e montati in un unico video con il quale si apre l'incontro del Cardinale.

NOTE TECNICHE PER IL VIDEO

1. Selezionare 2-3 ragazzi che rispondano sinteticamente alla domanda: *“come sogni il tuo doposcuola?”*
2. Il video deve durare al massimo 30/40 secondi totali
3. Può essere ripreso direttamente con il cellulare
4. Tenere il cellulare in posizione orizzontale
5. Avviare il video, quindi, attendere 5 secondi prima di far rispondere ai ragazzi
6. È necessario far parlare i ragazzi con voce alta e senza rumori di sottofondo (per quanto possibile)
7. Come luogo di ripresa si prediliga uno spazio usato abitualmente nelle attività di doposcuola.
8. Inviare il video tramite WhatsApp al 3517502455 oppure alla mail: or.formazione@gmail.com scrivendo: *video del doposcuola di... per la festa del 18 maggio entro e non oltre il 5 maggio.*

2. PREPARAZIONE DEI RAGAZZI SUL TEMA – SOSTENIBILITÀ

Di seguito presentiamo 3 attività che possono essere utilizzate per aiutare i ragazzi a prepararsi a vivere il tema della sostenibilità durante la festa.

Le attività sono facoltative e sono da sviluppare nel proprio doposcuola. Potranno essere fatte tutte e tre, in parte, anche una soltanto con la libertà di riadattare le proposte ai propri ragazzi ed esigenze. Ciascuna attività presenta aspetti diversi del tema sostenibilità.

Si è scelto di proporre tre attività legate da una logica, ma allo stesso tempo slegate tra loro in modo di poterne prendere anche una sola.

IL TEMA DEI LABORATORI

Il tema su cui abbiamo scelto di lavorare alla festa dei doposcuola e in preparazione ad essa è quello della sostenibilità. La scelta del tema parte da una attenta lettura dell'enciclica di papa Francesco "Laudato Si'" e dall'osservazione dell'agenda 2030 redatta dalle Nazioni Unite.

- Agenda 2030 dell'ONU <https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/>
- Enciclica Laudato Si' https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html



I testi dell'Agenda 2030 dell'ONU e dell'Enciclica Laudato Si' sono presenti in appendice di questo testo o leggibili dai link e QR sopra citati.

Il doposcuola è un bacino molto interessante in cui cominciare a vivere alcune esperienze di sostenibilità in cui avviare l'educazione al rispetto del creato, allo spreco alimentare di materiali, ecc. ma non solo.

Infatti, l'intenzione di lavorare sul tema della sostenibilità va oltre le attenzioni legate alla cura del creato. Vogliamo ragionare insieme su come poter rendere **sostenibile il doposcuola** nei gesti, nei linguaggi, nelle relazioni, nell'accoglienza, nelle attività, ecc.

Suggeriamo di lavorare su 3 aspetti che leghiamo al tema della sostenibilità in modo da offrire 3 elementi su cui riflettere concretamente con i ragazzi. Lavoreremo sul tema:

1. *della povertà*
2. *dello spreco*
3. *delle regole di convivenza*

Con il tema della **povertà** lavoriamo non tanto su quella economica quanto sulla povertà di linguaggio, di relazioni, di strumenti comunicativi.

Con il tema dello **spreco** lavoreremo sulla consapevolezza di cosa sprechiamo al doposcuola con una particolare attenzione allo spreco del tempo.

Con il tema delle regole riflettiamo su come, per essere un doposcuola sostenibile, abbiamo bisogno di rinnovare di tanto in tanto le **regole** di convivenza proprio per vivere insieme.

Ogni attività è divisa in due momenti:

1. un momento di riflessione che ci conclude con qualcosa che concretamente i ragazzi fanno
2. un impegno che si chiede ai ragazzi di vivere in un tempo più dilatato per concretizzare la sostenibilità.

ATTIVITÀ 1 – Sconfiggere la povertà

Questa attività prende spunto dal numero 1 dei punti dell'agenda 2030 declinata però secondo le esigenze del doposcuola. Lavoriamo sulle povertà di linguaggio, di relazioni, di strumenti comunicativi.



Svolgimento

I ragazzi vengono messi in cerchio e l'educatore introduce loro il tema della povertà utilizzando l'immagine del punto 1 dell'agenda 2030, spiegando i contenuti dell'agenda su questo punto e leggendo i numeri 162 e 204 della Laudato Sii.

Dopo la spiegazione si pone un cartellone nel centro e si incolla l'immagine del punto 1 dell'agenda 2030. Ora si chiede ai ragazzi di scrivere, nel tempo di 5/7min. tutte le parole che hanno in mente che legano al termine povertà. Quindi l'educatore le legge tutte ad alta voce e chiede se tutti le condividono, le hanno comprese e/o vogliono aggiungerne altre.

A questo punto l'educatore introduce tre aspetti della povertà su cui lavorare e le spiega brevemente:

1. Povertà di linguaggio (*spesso siamo poveri di linguaggio quando ci esprimiamo con parolacce, con gesti volgari, con l'intercalare, quando usiamo lo stesso registro linguistico in ogni occasione. Come sarebbe diverso il nostro linguaggio se cercassimo di lavorare un minimo sul nostro modo di esprimerci.*)
2. Povertà di relazioni (*quante volte ci chiudiamo in noi stessi o ci accontentiamo di legare con poche persone. Siamo poveri di relazioni quando ci chiudiamo all'incontro con l'altro, con lo straniero, con le altre culture*)
3. Povertà di strumenti comunicativi (*siamo poveri di strumenti comunicativi quando utilizziamo solo la voce o i gesti per comunicare. Potremmo usare immagini, esprimere i sentimenti ed emozioni, potremmo utilizzare in maniera costruttiva la tecnologia*)

Per facilitare l'attenzione, le tre declinazioni di povertà sono state scritte su delle strisce di carta e poste per terra al centro del cerchio vicino al cartellone.

Finita la spiegazione l'educatore chiede ai ragazzi di raggruppare le parole scritte in precedenza in questi tre categorie collegando le parole con frecce dello stesso colore. Può succedere che ci siano parole che siano collegate a tutte o parole che non si riescono a collegare.

Impegno

Dopo aver riflettuto sul tema cogliamo l'occasione per fare qualcosa di concreto per fare un passo verso la sostenibilità del doposcuola.

L'educatore invita i ragazzi a scegliere una delle 3 povertà e ad impegnarsi a sconfiggerla per la durata di due settimane al doposcuola. Per esempio, scegliendo la povertà di linguaggio si può suggerire di impegnarsi ad avere un linguaggio rispettoso e inclusivo; per le povertà relazionali si potrebbe suggerire di scegliere un compagno di doposcuola con il quale non si parla spesso e approfondire la propria amicizia; per le povertà di strumenti comunicativi ci si potrebbe rendere disponibili per aiutare chi ha necessità.

Sarebbe utile stabilire poi un momento di verifica alla fine delle due settimane per vedere con i ragazzi se sono riusciti ad essere sostenibili nel tema della povertà.

Materiale

- testo della Laudato Sii
- immagine 1 agenda 2030
- cartellone + colla
- pennarelli di vari colori
- strisce di carta con le 3 povertà

ATTIVITÀ 2 – Sconfiggere la fame – lo spreco

Questa attività prende spunto dal numero 2 dei punti dell'agenda 2030 declinata però secondo le esigenze del doposcuola. Lavoriamo sullo spreco alimentare, ma anche sullo spreco del materiale a disposizione e del tempo.



Svolgimento

I ragazzi vengono messi in cerchio e l'educatore introduce loro il tema dello spreco utilizzando l'immagine del punto 2 dell'agenda 2030, spiegando i contenuti dell'agenda su questo punto e leggendo i numeri 29, 30, 31 della Laudato Sii.

Dopo aver presentato e spiegato il tema, l'educatore mette al centro del cerchio un vaso (di vetro o plastica) trasparente sul quale poi applica l'immagine 2 dell'agenda 2030.

Ogni ragazzo riceve una decina di foglietti e/o ritagli colorati (è bene che siano fogli di riciclo proprio nell'ottica del non spreco) e una biro. Quando tutti hanno il materiale, li si invita a visitare tutti gli spazi del doposcuola, le stanze, il cortile, i bagni e scrivere su ogni foglietto quali sono gli sprechi e le cose che secondo loro sono da sistemare nella struttura. Al termine dei 15 minuti messi a disposizione, i ragazzi piegheranno ogni singolo foglietto e lo porranno dentro il vaso mettendosi poi seduti in cerchio.

Ora l'educatore prende fuori i foglietti uno alla volta, li legge e li riscrive sul cartellone in modo da costruire un elenco delle cose su cui è necessario lavorare per non sprecare più. A questo punto si cercherà il modo di invitare il responsabile del doposcuola e il parroco come responsabile della struttura per consegnare loro l'elenco delle cose da sistemare per arginare insieme lo spreco.

Impegno

Dopo aver riflettuto sul tema cogliamo l'occasione per fare qualcosa di concreto per fare un passo verso la sostenibilità del doposcuola.

L'educatore invita i ragazzi a lavorare in particolare sullo spreco del tempo. A ciascun ragazzo viene consegnato un planning di due settimane. Ciascuno, quindi, dovrà compilarlo con gli impegni fissi della sua settimana (pomeriggi al doposcuola, allenamenti sportivi, corsi di musica, ecc.). Nel planning risulteranno certamente dei momenti liberi durante il pomeriggio al doposcuola. In quei momenti ci chiede a ciascun ragazzo di segnarsi un momento in cui non "spreca tempo" e lo mette a disposizione di qualcuno al doposcuola o per aiutare a fare i compiti, o nel giocare con chi è poco coinvolto, oppure mettendosi a disposizione dell'educatore. Scelti gli orari si firmeranno su di un cartellone generale i tempi che i ragazzi decidono di non sprecare e di mettere a disposizione degli altri.

Sarebbe utile stabilire poi un momento di verifica alla fine delle due settimane per vedere con i ragazzi se sono riusciti ad essere sostenibili nel tema della povertà.

Materiale

- testo della Laudato Sii
- immagine 2 agenda 2030
- vaso di plastica o vetro
- foglietti e ritagli colorati
- 1 biro per ciascun ragazzo
- cartellone + indelebili
- foglio A4 con planning settimanale per ciascuno
- cartellone con il planning

ATTIVITÀ 3 – Istruzione di qualità

Questa attività prende spunto dal numero 4 dei punti dell'agenda 2030. È forse uno degli aspetti più vicini al mondo del doposcuola. Lavoriamo sull'istruzione, ma allo stesso tempo sul modo che abbiamo di comunicare regole perché sia di qualità il nostro stare insieme e diventiamo inclusivi.



Svolgimento

I ragazzi vengono messi in cerchio e l'educatore introduce loro il tema dell'istruzione utilizzando l'immagine del punto 4 dell'agenda 2030, spiegando i contenuti dell'agenda su questo punto e leggendo i numeri 143 e 144 della Laudato Sii.

Al centro del cerchio viene posto a terra il simbolo 4 dell'agenda che è appena stato spiegato dall'educatore. Si mettono quindi a terra attorno al simbolo circa 30 parole, ognuna scritta su di un foglietto, che sono in relazione con il termine istruzione e non. I ragazzi dovranno quindi scegliere quali parole associare a "istruzione di qualità" e quali invece mettere da parte ed eliminare.

Quindi si chiede ai ragazzi di riflettere su quali delle parole scelte hanno a che fare con il doposcuola che vivono loro. Dopo questa condivisione i ragazzi ricevono dei cartoncini bianchi di 20x20cm insieme a matite pennarelli. Per ciascuna parola che è stata associata al doposcuola, viene chiesto di creare un cartello segnaletico con disegni o scritte che esprima una regola di "qualità" che possa aiutare tutti a vivere meglio gli spazi del doposcuola. Quindi saranno appesi in luoghi ben visibili perché a tutti quelli che vi entrano sia chiaro le regole di convivenza che ci si è dati per vivere meglio.

Impegno

Dopo aver riflettuto sul tema cogliamo l'occasione per fare qualcosa di concreto per fare un passo verso la sostenibilità del doposcuola.

L'educatore invita i ragazzi a scegliere uno dei cartelli che sono stati preparati e a impegnarsi nel trovare con l'aiuto dei volontari, un racconto o un brevissimo testo per approfondire il termine e che spieghi meglio quella regola. Se fosse possibile si organizza successivamente una visita guidata del parroco nel doposcuola dove ogni ragazzo illustra la regola che ha scelto di preparare. È bene, in fase di sintesi, aiutare i ragazzi a comprendere come l'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e così le regole di convivenza sono necessarie per raggiungere uno sviluppo sostenibile e accogliente verso tutti.

Materiale

- testo della Laudato Sii
- immagine 4 agenda 2030
- 30 foglietti per le parole
- cartoncini bianchi 20x20cm
- pennarelli e matite

LA FIERA DEI DOPOSCUOLA

Durante la giornata di festa saranno a disposizione alcuni spazi in cui ogni doposcuola, può portare ed appendere i propri cartelloni ed oggetti prodotti con le tre attività.

L'intenzione non è quella di mostrare il doposcuola più bello, ma piuttosto aiutare i ragazzi a percepire come non sono i soli a spendersi e lavorare sulla sostenibilità, lo stanno facendo tanti altri coetanei in altri doposcuola. Tutto il materiale sarà poi ritirato nuovamente alla fine della giornata.

SEGNO DISTINTIVO

Si suggerisce, per il doposcuola che ne ha le possibilità, le risorse e il tempo, di preparare con i ragazzi un segno distintivo del proprio doposcuola che può essere una maglietta, un foulard, un braccialetto da poter indossare il giorno della festa come segno di appartenenza.

APPENDICE

Testi degli obiettivi dell'Agenda 20.30 utilizzati nei laboratori

1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ

1.a Garantire una significativa mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo rafforzata, al fine di fornire mezzi adeguati e prevedibili per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, ad attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni



1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà

2. SCONFIGGERE LA FAME

2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola, nello sviluppo tecnologico e nelle banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati



2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del "Doha Development Round"

2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e dei loro derivati e facilitare l'accesso tempestivo alle informazioni di mercato, anche per quanto riguarda le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'estrema volatilità dei prezzi alimentari

4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ

4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti



4.b Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei paesi in via di sviluppo, in particolare dei paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei paesi sviluppati e in altri paesi in via di sviluppo

4.c Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

Testi dell'Enciclica Laudato Si' utilizzati nei laboratori

TESTI DI RIFERIMENTO ATTIVITÀ 1

162. La difficoltà a prendere sul serio questa sfida è legata ad un deterioramento etico e culturale, che accompagna quello ecologico. L'uomo e la donna del mondo postmoderno corrono il rischio permanente di diventare profondamente individualisti, e molti problemi sociali attuali sono da porre in relazione con la ricerca egoistica della soddisfazione immediata, con le crisi dei legami familiari e sociali, con le difficoltà a riconoscere l'altro. Molte volte si è di fronte ad un consumo eccessivo e miope dei genitori che danneggia i figli, che trovano sempre più difficoltà ad acquistare una casa propria e a fondare una famiglia. Inoltre, questa incapacità di pensare seriamente alle future generazioni è legata alla nostra incapacità di ampliare l'orizzonte delle nostre preoccupazioni e pensare a quanti rimangono esclusi dallo sviluppo. Non perdiamoci a immaginare i poveri del futuro, è sufficiente che ricordiamo i poveri di oggi, che hanno pochi anni da vivere su questa terra e non possono continuare ad aspettare. Perciò, «oltre alla leale solidarietà intergenerazionale, occorre reiterare l'urgente necessità morale di una rinnovata solidarietà intragenerazionale»

204. La situazione attuale del mondo «provoca un senso di precarietà e di insicurezza, che a sua volta favorisce forme di egoismo collettivo». Quando le persone diventano autoreferenziali e si isolano nella loro coscienza, accrescono la propria avidità. Più il cuore della persona è vuoto, più ha bisogno di oggetti da comprare, possedere e consumare. In tale contesto non sembra possibile che qualcuno accetti che la realtà gli ponga un limite. In questo orizzonte non esiste nemmeno un vero bene comune. Se tale è il tipo di soggetto che tende a predominare in una società, le norme saranno rispettate solo nella misura in cui non contraddicano le proprie necessità. Perciò non pensiamo solo alla possibilità di terribili fenomeni climatici o grandi disastri naturali, ma anche a catastrofi derivate da crisi sociali, perché l'ossessione per uno stile di vita consumistico, soprattutto quando solo pochi possono sostenerlo, potrà provocare soltanto violenza e distruzione reciproca.

TESTI DI RIFERIMENTO ATTIVITÀ 2

29. Un problema particolarmente serio è quello della qualità dell'acqua disponibile per i poveri, che provoca molte morti ogni giorno. Fra i poveri sono frequenti le malattie legate all'acqua, incluse quelle causate da microorganismi e da sostanze chimiche. La dissenteria e il colera, dovuti a servizi igienici e riserve di acqua inadeguati, sono un fattore significativo di sofferenza e di mortalità infantile. Le falde acquifere in molti luoghi sono minacciate dall'inquinamento che producono alcune attività estrattive, agricole e industriali, soprattutto in Paesi dove mancano una regolamentazione e dei controlli sufficienti. Non pensiamo solamente ai rifiuti delle fabbriche. I detersivi e i prodotti chimici che la popolazione utilizza in molti luoghi del mondo continuano a riversarsi in fiumi, laghi e mari.

30. Mentre la qualità dell'acqua disponibile peggiora costantemente, in alcuni luoghi avanza la tendenza a privatizzare questa risorsa scarsa, trasformata in merce soggetta alle leggi del mercato. In realtà, *l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani.*

Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità. Questo debito si salda in parte con maggiori contributi economici per fornire acqua pulita e servizi di depurazione tra le popolazioni più povere. Però si riscontra uno spreco di acqua non solo nei Paesi sviluppati, ma anche in quelli in via di sviluppo che possiedono grandi riserve. Ciò evidenzia che il problema dell'acqua è in parte una questione educativa e culturale, perché non vi è consapevolezza della gravità di tali comportamenti in un contesto di grande iniquità.

31. Una maggiore scarsità di acqua provocherà l'aumento del costo degli alimenti e di vari prodotti che dipendono dal suo uso. Alcuni studi hanno segnalato il rischio di subire un'acuta scarsità di acqua entro pochi decenni se non si agisce con urgenza. Gli impatti ambientali potrebbero colpire miliardi di persone, e d'altra parte è prevedibile che il controllo dell'acqua da parte di grandi imprese mondiali si trasformi in una delle principali fonti di conflitto di questo secolo.

TESTI DI RIFERIMENTO ATTIVITÀ 3

143. Insieme al patrimonio naturale, vi è un patrimonio storico, artistico e culturale, ugualmente minacciato. È parte dell'identità comune di un luogo e base per costruire una città abitabile. Non si tratta di distruggere e di creare nuove città ipoteticamente più ecologiche, dove non sempre risulta desiderabile vivere. Bisogna integrare la storia, la cultura e l'architettura di un determinato luogo, salvaguardandone l'identità originale. Perciò l'ecologia richiede anche la cura delle ricchezze culturali dell'umanità nel loro significato più ampio. In modo più diretto, chiede di prestare attenzione alle culture locali nel momento in cui si analizzano questioni legate all'ambiente, facendo dialogare il linguaggio tecnico-scientifico con il linguaggio popolare. È la cultura non solo intesa come i monumenti del passato, ma specialmente nel suo senso vivo, dinamico e partecipativo, che non si può escludere nel momento in cui si ripensa la relazione dell'essere umano con l'ambiente.

144. La visione consumistica dell'essere umano, favorita dagli ingranaggi dell'attuale economia globalizzata, tende a rendere omogenee le culture e a indebolire l'immensa varietà culturale, che è un tesoro dell'umanità. Per tale ragione, pretendere di risolvere tutte le difficoltà mediante normative uniformi o con interventi tecnici, porta a trascurare la complessità delle problematiche locali, che richiedono la partecipazione attiva degli abitanti. I nuovi processi in gestazione non possono sempre essere integrati entro modelli stabiliti dall'esterno ma provenienti dalla stessa cultura locale. Così come la vita e il mondo sono dinamici, la cura del mondo dev'essere flessibile e dinamica. Le soluzioni meramente tecniche corrono il rischio di prendere in considerazione sintomi che non corrispondono alle problematiche più profonde. È necessario assumere la prospettiva dei diritti dei popoli e delle culture, e in tal modo comprendere che lo sviluppo di un gruppo sociale suppone un processo storico all'interno di un contesto culturale e richiede il costante protagonismo degli attori sociali locali *a partire dalla loro propria cultura*. Neppure la nozione di qualità della vita si può imporre, ma dev'essere compresa all'interno del mondo di simboli e consuetudini propri di ciascun gruppo umano.